

La bellezza in collina

Presentato il libro dello studioso saluzzese

SALUZZO - Il nuovo anno sociale del Rotary Club di Saluzzo ha preso il via ufficiale, lunedì 12 settembre, con serata conviviale presso l'Interno2, durante la quale è intervenuto il professor Aldo Molinengo, docente di scienze e agronomo paesaggista, per presentare il suo nuovo libro "La collina di Saluzzo, un antico paesaggio". Nelle 160 pagine del volume pubblicato da Fusta Editore, l'autore svolge un'affascinante e approfondito racconto della collina di Saluzzo sotto il profilo storico, architettonico e paesaggistico. I primi insediamenti stabili documentati risalgono a circa un migliaio di anni fa, e risultano concentrati attorno a Castel soprano distrutto nell'assedio del 1341. Il paesaggio è caratterizzato, fin dall'antichità, dalle vigne, disposte in filari stretti nelle zone più



Il prof. Aldo Molinengo, autore de "La collina di Saluzzo, un antico paesaggio" con la presidente Rotary Alessandra Tugnoli

soleggiate che garantiscono, quindi, una migliore produttività e reddito. Sui versanti meno esposti, dove la vite ha una minor resa, i filari erano, invece, maggiormente distanziati per consentire anche la coltivazione di cereali ad integrazione della produzione. Era talmente importante la viticoltura che nel Santuario di San Chiaffredo viene dedicato, nel

1854, un quadro votivo. Con l'introduzione della coltura industriale intorno agli anni sessanta del novecento, il paesaggio collinare si avvia verso una graduale trasformazione e iniziano a vedersi i primi piantamenti di alberi da frutta. Nonostante i più recenti cambiamenti, il paesaggio agrario riesce ancora a raccontare i ritmi del passato attraverso terreni

in gran parte disegnati dai filari di viti, tornati in auge grazie alla valorizzazione di alcuni antichi vitigni.

In questo contesto agrario emergono chiese e Castelli che sono parte integrante del patrimonio artistico ed architettonico e che hanno accompagnato nel tempo le vicende di Saluzzo e dei paesi vicini.

In chiusura di serata, durante il dibattito, ha tenuto banco anche l'annosa questione di Vigna Ariaudo l'area compresa tra via San Bernardino e piazza Castello. La decisione dell'amministrazione comunale di destinarla a verde pubblico è certamente la soluzione ottimale per preservarne l'integrità paesaggistica, ma sembra non convincere proprio tutti. Alcuni tra i presenti, infatti, non hanno nascosto i timori di possibili speculazioni edilizie.

kizi blengino